

CALCIO E SICUREZZA

GLI ANGELI DI GALLIANI

Scorta di Stato per brindare con i propri estorsori. Adriano Galliani, vicepresidente vicario e ad del Milan, viaggia da qualche tempo con gli angeli custodi in divisa della Polizia di Stato. Tra i motivi che hanno spinto il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, ad assegnare la tutela personale allo zio Fester del calcio italiano ci sono le minacce e i tentativi di estorsione che alcuni capi storici della tifoseria rossonera hanno messo in atto per assicurarsi la gestione di biglietti omaggio, trasferte e gadget del Milan. Quegli ultras sono in attesa di processo e si sospetta siano tra gli animatori dell'occupazione degli studi Mediaset di "Controcampo", il 14 dicembre, quando cento tifosi hanno provocato la sospensione della trasmissione, chiedendo, appunto, biglietti omaggio e prendendo a sassate i carabinieri accorsi. Pochi giorni dopo, il 19, Galliani presenzia, con alcuni giocatori, alla cena di Natale della curva Sud, in un ristorante di Brera. Una serata allegra dove l'ex presidente della Lega Calcio ha cantato e festeggiato con alcuni indagati, molti pregiudicati e qualche diffidato ad andare allo stadio. Oltre ai due poveri poliziotti, imbarazzati per l'inutile straordinario pagato dai contribuenti per proteggere Galliani dai suoi commensali. **T. M.**



BUGIE POCO ONOREVOLI

Chissà se la falsa residenza in Belgio, che ha permesso a Nicola Paolo Di Girolamo di diventare senatore nel collegio estero-Europa per il Pdl, basterà per farlo cacciare dal Parlamento. Il 22 gennaio la tortuosa procedura della Giunta delle elezioni dovrebbe dire la parola finale sull'annullamento, a nove mesi dell'elezione, e dopo che l'istruttoria del Comitato inquirente ha accertato senza ombra di dubbio che Di Girolamo aveva certificato il falso sulla sua residenza. Ma la casta cosa pensa delle bugie? **L. Q.**

ST. MORITZ

Baracca chic

St. Moritz, i tempi cambiano. A Giovanni Agnelli, ai tempi, piaceva il classicissimo ristorante Chesa Veglia. Il nipote Lapo Elkann, quando scende dalla collina di Suvretta, è incuriosito da La Baracca, presso la funivia Signal. Molto più trasversale e rumoroso: ci trovi i magnati tedeschi Burda e Bogner, i maestri di sci, un erede Heineken, le russe in pelliccia di volpe.



Nuove fondazioni

Più etica e più politica

Avvocati, imprenditori, professori, giuristi: da Piergaetano Marchetti a Carlo Feltrinelli, da Paola Caporossi ad Alberto Toffoletto, parecchi bei nomi a prevalenza lombarda (guest pianist: Romain Zaleski) per la Fondazione Etica presieduta da Gregorio Gitti, tra i delusi precoci del Partito democratico. Gitti e soci stanno cercando una sede spaziosa a Milano e un ufficio a Roma. Per diffondere le loro idee di public policy si sono messi al lavoro su tre aree, con l'aiuto del comitato scientifico guidato dal costituzionalista Valerio Onida. La riforma della class action come strumento innovativo per i consumatori, con un occhio alle esperienze europee; la democrazia nei partiti, ovvero l'interpretazione estensiva dell'articolo 49 della Costituzione sul metodo democratico anche all'interno delle associazioni politiche; gli indici etici, prodotti finanziari elaborati da alcuni professori della Bocconi (tra cui Michele Calcaterra, una delle teste d'uovo del gruppo) che misurano il grado di eticità di un'impresa, e la loro applicabilità alle istituzioni pubbliche. Intanto è nato un comitato di raccolta fondi, e dopo l'iniziale autofinanziamento sono arrivate le prime elargizioni da soci sostenitori. Fondazione Etica (www.fondazioneetica.it) è indipendente dai partiti. A inizio febbraio il cda deciderà le prossime mosse. **E. A.**



Gregorio Gitti e, a sinistra, Lapo Elkann. Nel disegno: Adriano Galliani